

**PRESIDENTE.** Passiamo, frattanto, all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Caetani, firmato anche dagli onorevoli Pucci di Benisichi, Mazzucco, Fontana, Mantovani, Luiggi, De Stefani, Federzoni, Banelli, Lupi, così concepito:

« L'immissione in possesso dei fondi assoggettati alle disposizioni coattive, di cui alle lettere *a*, *b* e *d*, dell'articolo 2 a favore dei concessionari, avverrà alla fine dell'anno agrario successivo a quello in cui è stato emesso il provvedimento, salvo sempre al conduttore uscente il diritto alle indennità per la preparazione dei terreni, per i lavori compiuti o in corso e per i frutti pendenti ».

L'onorevole Caetani ha facoltà di svolgerlo.

**CAETANI.** Faccio osservare alla Camera che il concetto espresso in questo articolo non è nuovo. Fu già discusso prima ed il mio emendamento fu rimandato agli articoli transitori. Era contenuto altresì nel testo della Commissione, corrisponde ad un criterio di equità tanto che si trova persino in tutti i contratti privati, per il semplice fatto che non si può ammettere che un conduttore si trovi subitaneamente espulso dal fondo senza aver tempo di disporre delle proprie scorte vive e morte.

È necessario ricordare che i latifondi rappresentano una cospicua superficie dell'Italia, occupata da agricoltori a cui si deve una notevole aliquota della produzione nazionale. Se tutto ad un tratto volessimo mettere questi conduttori alla porta, ne risentirebbe l'agricoltura un gravissimo danno.

Anzitutto vi è la questione del bestiame. Nei latifondi troviamo conduttori proprietari di 200, 300 ed anche più capi di bestiame. Essi debbono avere il tempo materiale per poter disporre di questo bestiame e assicurarsi di altri pascoli per il suo mantenimento.

Tutti sanno che a partire dalla fine dell'inverno non si trovano più pascoli per l'anno agrario seguente, perchè i contratti agrari si fanno consuetamente con un anno di anticipo. Quindi il conduttore, per potersi assicurare il pascolo per l'annata successiva, deve avere un anno di tempo, altrimenti sarebbe costretto a vendere le sue scorte vive o morte in brevissimo tempo, sottoponendosi ad un iniquo ricatto e con gravissimo danno non soltanto suo, ma di tutta l'industria zootecnica.

Questo disegno di legge riguarda il latifondo e la trasformazione delle terre, e non è certamente inteso a colpire la proprietà privata di agricoltori che non appartengano alla classe, da alcuni tanto odiata, dei proprietari terrieri.

La massima parte dei conduttori non sono gran signori, ma semplici lavoratori che dopo lunghi anni di lavoro e di fatiche hanno finalmente acquistato un piccolo capitale che tengono sotto forma di bestiame.

In secondo luogo desidero ricordare che i conduttori hanno sempre dei lavori agricoli in corso. Vi sono le sementi, le maggesi, i frutti pendenti di cui hanno il diritto di godere e di essere risarciti. Le migliori, i concimi, le calorie apportate alla terra sono un beneficio a vantaggio dei concessionari e giustamente devono essere pagati.

I lavori di semina si estendono dal novembre al settembre, e le domande di concessione devono quindi essere fatte sempre nella precedente annata agraria e non entrare in effetto che alla fine di quello successivo.

Visto che le disposizioni di legge sono note e che si conoscono le rotazioni agrarie nei vari fondi, nulla impedirà alle cooperative e agli altri enti richiedenti di presentare le domande in tempo utile, affinché la concessione possa essere pronunziata prima della fine dell'anno agrario, lasciando l'anno successivo a disposizione del conduttore uscente.

Quanto ho detto corrisponde completamente ad un concetto di equità che è ammesso persino nei contratti privati, sicchè son certo che il mio emendamento sarà accolto dalla Camera.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giavazzi.

**GIAVAZZI.** Faccio osservare che la questione sollevata dall'onorevole Caetani fu decisa dalla Camera quando fu approvato l'articolo 8, oggi diventato articolo 7, là dove si dice che le indennità da corrispondersi eventualmente ai conduttori, i termini e le modalità per l'occupazione dei fondi saranno stabilite dal regolamento.

Mi pare che oggi non si possa tornare sulla questione. Naturalmente, chi farà il regolamento terrà conto di quello che ha detto l'onorevole Caetani.

**PRESIDENTE.** La questione non resta pregiudicata.